

Il giorno della patacca



Giancarlo Tulliani in un'immagine del 2000, quando fu presidente della Viterbese Calcio. I pm indagano sulla casa che ieri Fini gli ha chiesto di lasciare

«Ma cosa dice il ministro caraibico? L'appartamento a Montecarlo è mio»

L'anonimo proprietario smentisce il ministro Francis. Ma resta il mistero. Il finiano Barbareschi: «Potrebbe essere un'altra polpetta avvelenata». Briguglio: «Berlusconi chiarisca i suoi rapporti con il governo di St Lucia».

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

L'apparizione dall'isoletta di St Lucia del "fantomatico" ministro Rudolph Francis non era che un finale provvisorio, ancorché poco convincente. A suggerire un nuovo sorprendente epilogo è adesso un avvocato di casa nostra. Un penalista del foro vicentino, Renato Ellero, già senatore del Carroccio, uscito dalla Lega nel '94 per restare fedele a Berlusconi. «La casa di Montecarlo è di un mio cliente, e non di Giancarlo Tulliani», ha rivelato, ieri, a sorpresa. Introducendo nella storia un nuovo personaggio, «che non è né Fini, né Elisabetta Tulliani, né suo fratello», ma un signore «molto facoltoso» che «non vive in Italia». E che spunta ora a rivendicare la proprietà della casa di Montecarlo, senza però uscire allo scoperto. Nemmeno al "messo" di Fini, Giorgio Conte, deputato vicentino del Fli, l'avvocato ha voluto rivelare la sua identità. Qualcosa, però, restando nell'anonimato, ha voluto dirla anche lui: «Perché io so come stanno le cose e certo a vedere tutto il casino che fanno vie-

ne da ridere se non da piangere».

COME RISponderà MR FRANCIS?

Le cose, appunto, a sentire lui, non starebbero come la lettera caduta dalla tasca del ministro di St. Lucia faceva intendere ai lettori di Santo Domingo e a quelli nostrani. Come risponderà Mr Francis? Difficilmente potrà tirare fuori i «documenti» a cui faceva riferimento nella missiva indirizzata al primo ministro. Ovvero che «il beneficiario della compagnia (la Printemps? ndr) è il signor Giancarlo Tulliani». Se non altro perché il codice di un'isola che basa tutto sulla segretezza gli impone altrimenti. Ma se non lo farà la sua verità resterà volatile come quella lettera scritta, su una carta intestata la cui originalità è stata messa in dubbio dalla stessa stamperia di stato, per essere un appunto riservato, oltre che provvisorio (per sua stessa ammissione).

Ma quella di Ellero, suggerisce il finiano Barbareschi, potrebbe essere persino una «polpetta avvelenata». E le piste aperte restano tante. Una sembrerebbe avere al centro Mr James Walfenzao. «È lui l'uomo chiave», scriveva *il Giornale* il 17 settembre, con largo anticipo sulle rivelazioni domenicane. Con l'aiuto de *il Velino* e sulle tracce «dei segugi della Fiamme Gialle e degli 007». La sua *Corporate Agent Ltd*, secondo quanto si legge nella lettera di Francis, rappresenta entrambe le società off shore per cui transita l'appartamento mo-

negasco venduto da An. Secondo *Il Giornale* è anche l'amministratore per conto di Francesco Corallo («da sempre vicino ad An») e figlio di un «pregiudicato catanese») di parte del capitale della caraibica Atlantis. Un colosso mondiale del gioco d'azzardo, che nel 2004 è sbarcato anche in Italia. Appoggiandosi a chi? Ad Amedeo Labocetta - sempre secondo *il Giornale* -, ex finiano, rimasto con Berlusconi. Che per molto meno ha minacciato querela a *Repubblica*. Curiosamente, ieri, era proprio il fido Lavitola, indicato dai finiani come uno degli autori del «dossier Montecarlo», a ritirare fuori questa storia, a poche ore dal video-messaggio di Fini: «Nessuno si azzardi a dire che i proprietari di Printemps e Timara sono due persone che si occupano di case da gioco e consulenze per società off shore».

Viene invece da *Liberò* un'altra traccia. Ancora più sorprendente. E, forse, decisiva. Quella che narra dell'amicizia di Berlusconi con l'ex premier di St Lucia. È lui stesso - rivela *Liberò* - ad annoverare, già nel 2005, Berlusconi tra gli «italiani di alto livello» che «vengono in visita a

La pista di Liberò Quell'amicizia tra Berlusconi e il governo di St Lucia...

St Lucia». È la traccia del «dossieraggio contro Fini», secondo il finiano Briguglio, membro del Copasir, che invita Berlusconi a dare «risposte chiare sui suoi rapporti con il governo di S. Lucia».

Noti invece sono gli ottimi rapporti con le autorità caraibiche di un altro personaggio spuntato a vario titolo in questa storia. Luciano Gaucchi, ex marito di Elisabetta Tulliani, e da ultimo ospite gradito su giornali e tv del premier: ancorché latitante a Santo Domingo, capace di muovere molte pedine nell'isola che ha diffuso online la lettera segreta della vicina St Lucia. E non solo. ♦

Cinquanta giorni di veleni e dossier

1 Il neo ministro a luglio
Lorenzo Rudolph Francis è ministro della Giustizia di Saint Lucia dal 16 luglio, dopo il licenziamento del predecessore Nicholas Frederick.

2 la lettera «volante»
Il 21 settembre due quotidiani di S. Domingo (*Listin Diario*, *El Nacional*) pubblicano la lettera. Articoli identici, anche negli errori.

3 La pista honduregna
A S. Domingo spiegano di aver avuto la lettera da un collega dell'Honduras, Mario Sanchez: «Mi arrivano tante cose via mail», spiega.